

17 luglio 2022 20:16

Argentina. Rifugio del riciclaggio da narcotraffico

di [Redazione](#)



Basta leggere i giornali di questi giorni

per capire il grado di confusione e superficialità con cui le autorità riferiscono la piaga del narcotraffico. Il ministro della Difesa, Agustín Rossi, sorprende tutti affermando che l'Argentina è ormai un paese produttore di droga. Quasi all'istante, il segretario alla sicurezza, Sergio Berni, e il capo di stato maggiore, Jorge Capitanich, hanno affermato esattamente il contrario: che l'Argentina continua a essere un paese di transito e consumo di droga, ma non di produzione. A loro volta, i legislatori dell'opposizione giungono al bivio e suggeriscono la depenalizzazione del consumo di droga in privato. E, infine, la massima ritorsione finisce per essere data dallo stesso Berni mostrandosi favorevole alla legalizzazione della produzione e vendita di marijuana; posizione messa in pratica di recente dall'Uruguay.

Ma quella che risulta essere una verità evidente -e che le autorità omettono nel loro dibattito- è che il nostro Paese è uno dei paradisi economici e finanziari dei cartelli della droga colombiani.

A sostegno di questa affermazione, mi riferirò a due precedenti giudiziari che parlano da soli. Henry de Jesús López Londoño, alias "**Mi Sangre**", è stato arrestato dall'Interpol e dal Segretariato dei servizi segreti il 30 ottobre 2012, a seguito di una richiesta di estradizione richiesta dagli Stati Uniti. Il Segretario alla Sicurezza ha definito "**Mi Sangre**" il "*narco più importante del mondo*". A metà del 2007 si è stabilito nel Paese insieme al suo nucleo familiare. Ha vissuto in sei proprietà in gated community esclusive nelle zone di Pilar, Tigre e Campana. Secondo testimoni confidenziali, una delle case era un palazzo in stile imperiale. Si trasferisce di casa in casa per motivi di sicurezza. Guidava auto blindate di fascia alta e viaggiava con tre o quattro guardie. Secondo l'inchiesta giornalistica di Mauro Federico ne "*Il mio sangue: storia di narcotrafficienti, spie e assassini*", quest'uomo ha fatto importanti investimenti agricoli nel nord-ovest del nostro Paese, tra gli altri di natura immobiliare.

Il secondo esempio si riferisce a Ignacio Meyendorff, alias "Grande Fratello", accusato di essere uno dei maggiori finanziatori del cartello Norte del Valle de Colombia e capo di una banda che trafficava cocaina in sottomarini. Appena arrivato nel Paese nel 2004 con la moglie, la suocera e i due figli, ha fondato una società di costruzioni, un'altra società immobiliare e altre quattro ditte di esportazione di prodotti per la decorazione d'interni (tra cui Cattle de Argentina e San Giuda SA). Si presume che le aziende siano state finanziate con i soldi della droga. Acquistò diversi campi e case importanti nei quartieri chiusi della Grande Buenos Aires. I suoi figli hanno studiato economia e diritto in un'università privata riconosciuta di Puerto Madero. Uno dei suoi figli, Mauricio Álvarez Sarria, aderì al piano fiscale 2009 per il rimpatrio dei beni, con il quale riuscì a "*riciclare*" 4.453.000 pesos (1.162.000 dollari americani al cambio ufficiale dell'epoca).

Le discussioni a zig zag e vuote di contenuti efficaci contro la criminalità organizzata non fanno altro che agitare il corso di un fiume, e come si suol dire "*fiume agitato, pescatori di profitto*" (leggi, spacciatori di

droga). A questo si riferisce l'accademico Bruce Zagaris quando sostiene che *"i politici spesso affrontano dibattiti superflui contro il difficile compito della lotta alla droga, nell'ottica di non esprimere la loro manifesta incapacità in termini di controllo effettivo"*.

Mi chiedo: come limitare il successo economico dei gruppi della droga? Seguire e sequestrare il frutto del denaro della droga. Cioè, **dare vita ai meccanismi legali contro il riciclaggio di denaro proveniente dal traffico di droga**. Tuttavia, **lo Stato sembra sedersi su questa questione**. Ed è questa la massima critica che la società fa alla leadership politica. **Le istituzioni sembrano essere tutte presenti, ma solo in modo apparente**. A cosa serve la creazione di polizia municipale, procuratori specializzati o unità antiriciclaggio, se l'applicazione trasparente delle leggi contro il riciclaggio di droga è insufficiente e inefficace?

Come era solito ripetere il cardinale Jorge Bergoglio, **è tempo che le autorità "si mettano il Paese sulle spalle"**. Insomma, la dirigenza dovrebbe reagire, con urgenza, nell'ottica di fermare l'avanzata economica dei narcotrafficanti.

(CE NoticiasFinancieras del 16/07/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)